

La Voce

DI SANBUCA

ANNO XXVI - Agosto 1984 - N. 236

MESILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

L'Ufficio stampa nel Comune

Recentemente un gruppo di deputati di Sala d'Ercole ha presentato un disegno di legge (n. 790 - 19-7-1984) per l'istituzione obbligatoria « nell'ambito della Regione siciliana di Uffici stampa per raccogliere, redigere e diffondere informazioni riguardanti le Amministrazioni pubbliche, gli Enti locali, economici e territoriali, le Aziende e gli Enti per il turismo, le Unità sanitarie locali presso cui gli Uffici stampa sono istituiti ».

Per la verità da tempo, da parte delle organizzazioni dei giornalisti e in primo luogo dell'Associazione siciliana della Stampa e nelle sedi politiche, si insiste perché presso gli Enti locali di ogni ordine e grado si crei l'ufficio, con personale preparato, preposto all'informazione costante del pubblico sull'operato e gli atti amministrativi.

La proposta, che speriamo diventi legge della Regione al più presto, mira a conseguire importanti finalità. In primo luogo l'informazione obiettiva dell'opinione pubblica; informazione di « marchio originale » da trasmettere tramite i vari canali: stampa, radio, televisione, agenzie, eccetera. In secondo luogo lo stimolo alla trasparenza degli atti nel confronto con l'opinione pubblica. Infine la presentazione di un'informazione tecnicamente accettabile, cioè giornalisticamente presentata.

Infatti il disegno di legge prevede che l'Ufficio stampa sia diretto da un giornalista professionista o pubblicitario a tempo pieno di provata professionalità. Che conosca, quindi, non solo il mestiere in quanto tale, ma tutto ciò che tale « mestiere » comporta e principalmente il codice della verità e della deontologia e ovviamente la grammatica e la sintassi.

A parte questo, la creazione dell'Ufficio stampa presso gli Enti locali rappresenta una conquista politica di portata eccezionale per il conseguimento di quella « democrazia reale » che è frutto di tanti principi socio-politico-culturali maturati in secoli di lotte e di crescita delle nostre popolazioni; ma è anche e principalmente frutto di partecipazione.

In tal senso si deve riconoscere che le maggiori affermazioni democratiche registrate nella storia si sono avute dalla scoperta della stampa in poi che ha consentito la diffusione delle idee, e che le rivoluzioni sociali, che hanno determinato la partecipazione dei ceti subalterni alla gestione della cosa pubblica, hanno seguito di pari passo quel graduale spalancarsi dei portoni degli ermetici palazzi delle ditte.

Più recentemente, poi, è stata avvertita a tutti i livelli l'esigenza della « pubblica relazione » come momento di saldatura (in opposizione a « scollamento ») tra classe dirigente opinione pubblica e popolazione, tra diritto all'informazione e dovere di informare, tra « legiferanti e legiferati » per usare un'espressione tanto spesso ascoltata nei pubblici dibattiti.

Ben venga allora l'approvazione di questa legge nel cui spirito hanno operato con antivegenza democratica molti Enti locali tra cui l'Ente locale, Comune di Sambuca, pubblicando un quaderno di notizie dal titolo « Comune informazioni » che fra non molto pubblicherà la seconda edizione.

Alfonso Di Giovanna

Lago Arancio: in funzione l'impianto di sollevamento

Parlando del lago Arancio, qualche maglino diceva che, seppure in maniera diversa, era la ricchezza di quattro comuni. Sciacca e Menfi usufruivano dell'acqua per le loro campagne; Sambuca poteva vantare di avere un lago, turismo e sport (ricordiamo i campionati mondiali di sci d'acqua che vi si sono disputati); S. Margherita Belice, invece, di questo lago si beccava solamente l'umidità e la nebbia.

Oggi, finalmente, le acque del lago serviranno ad irrigare anche i territori di Sambuca e di S. Margherita. Finalmente la tanto agognata stazione di sollevamento si è messa al lavoro. Ieri mattina, in una informale cerimonia di inaugurazione, sono state messe in moto le quattro pompe che tanta ricchezza porteranno alle campagne dei due paesi.

Alla presenza del sen. Pippo Montalbano, dei sindaci dei due centri Gasparino Valenti e Alfonso Di Giovanna e del rappresentante della Coldiretti, Melchiorre Monteleone, il commissario del consorzio Basso Belice e Carboj, Giuseppe Venezia, ha premuto gli interruttori e subito il prezioso liquido è sgorgato dalle tubazioni dando refrigerio alle viti imprigionate nell'arida terra. Sicuramente da oggi in avanti sarà più generosa.

La stazione di sollevamento del lago Arancio è un'opera d'avanguardia. Progettata e realizzata dall'Ena servirà una superficie di 1.726 ettari, con uno sviluppo di reti di circa 25 chilometri. Si parlò di questa realizzazione subito dopo il terremoto: doveva far parte del chimerico pacchetto economico del Belice, ma la sua

realizzazione ebbe inizio sei anni fa e solo da una settimana si è provveduto all'allacciamento dell'energia elettrica.

Quattro pompe di 500 chilowatt ciascuna solleveranno l'acqua per 40 metri facendola affluire in serbatoi che si trovano su una collina. Da qui la lunghissima tubazione si dirama nei 1.726 ettari portando la ricchezza in termini di 600 litri di acqua al secondo. Attualmente le unità irrigue sono 15, ma prossimamente diventeranno 54 dando acqua a tutto il territorio.

Per l'agricoltura di queste zone è sicuramente una grande realizzazione e potrà servire come incentivo per la rinascita economica dei due comuni.

Giuseppe Avona

(Dal « Giornale di Sicilia » del 7-8-84)

Inaugurata la Mostra Antologica di Gianbecchina

Il 18 agosto, alle ore 20, è stata inaugurata la Mostra Antologica di Gianbecchina, ospitata nei locali dell'ex Monastero di S. Caterina, con il taglio del nastro tricolore da parte del sen. Giuseppe Montalbano, in rappresentanza del Presidente del Senato, sen. F. Cossiga.

Prima del taglio del nastro, nella vicina Piazza della Vittoria, vi sono stati i discorsi ufficiali. Su un ampio palco, che ha accolto tutti gli spettacoli dell'Estate Zabut, chiuso sullo sfondo e lateralmente da una fitta fila di bandiere e arricchito di fiori, hanno trovato posto oltre agli oratori ufficiali le autorità e numerosi Sindaci del « Val di Mazara » con i rispettivi gonfaloni. Una scenografia d'effetto cui ha fatto da cornice un pubblico numeroso che ha seguito con attenta partecipazione la cerimonia inaugurale.

Il Sindaco di Sambuca, Alfonso Di Gio-

vanna, ha rivolto un saluto ai tanti graditi ospiti intervenuti e ha ringraziato il Presidente del Senato per l'alto patrocinio accordato alla Mostra, organizzata dall'Amministrazione municipale, e per avere delegato un sambucese, il sen. G. Montalbano, a rappresentarlo. Gli scopi della Mostra — ha continuato — sono essenzialmente due: rendere omaggio a Gianbecchina, nativo di questa terra, e additare alle nuove generazioni le vie della cultura, del lavoro e della giustizia sociale per mirare al supremo scopo della pace. Nell'arte di Gianbecchina i valori della pace e della fratellanza umana vengono gridati.

Un messaggio di pace parte da questa terra di Zabut attraverso l'arte di Gianbecchina; da queste terre, in cui ricadono i Comuni del Val di Mazara, dove vivono comunità pacifiche. Il sindaco Di Giovanna ha consegnato, a conclusione del suo intervento, una medaglia d'argento al pit-

tore Gianbecchina, in segno di gratitudine.

Il sen. G. Montalbano, che ha preso la parola subito dopo, ha portato il saluto del Presidente del Senato ed ha rivolto parole di riconoscimento a Gianbecchina, un eminente artista le cui opere sono diventate patrimonio dell'umanità, per i motivi conduttori ispirati al progresso e alla pace.

Il sen. Montalbano ha ricordato due episodi della vita artistica del Maestro per significare il contributo che l'arte può dare in vari campi. Il primo episodio riguarda i dipinti ispirati alla ricostruzione dei Comuni della Valle del Belice (e l'incidenza che tali dipinti hanno avuto è dimostrata dalla presenza alla cerimonia inaugurale di tanti Sindaci dei paesi terremotati); dipinti che non esprimono solo collera e di-

Franco La Barbera

(continua a pag. 8)

Convegno provinciale in Adragna

Ipotesi di sviluppo agrituristico

Il 20 luglio scorso si è svolto in Adragna presso il « Duca di Adragna » — Sambuca di Sicilia — il Convegno Provinciale su « Ipotesi di sviluppo agrituristico nell'agrigentino ».

Il convegno organizzato dal Centro di iniziativa agrituristica della provincia di Agrigento di Turismo Verde Sicilia, si è svolto durante la « Sagra del frumento » patrocinata dall'Amministrazione Comunale di Sambuca di Sicilia, dalla Pro-Loce, dal Giornale « La voce di Sambuca » e dalla Cantina Sociale; manifestazione inserita nell'ambito dell'Estate Zabut '84.

I lavori del Convegno che sono stati aperti da una relazione di Michele Catanzaro vice presidente regionale di Turismo Verde Sicilia, e concluso da Alceo Bizzarri presidente nazionale di Turismo Verde, hanno visto numerosi e qualificati inter-

venti fra i quali: Antonio Terrasi presidente regionale di Turismo Verde Sicilia, il sindaco Alfonso Di Giovanna, il presidente della Pro-Loce dr. Gandolfo, il sen. Giuseppe Montalbano, il dr. Blandina della Sezione Operativa di Assistenza Tecnica, Enzo Napoli operatore agrituristico di Sciacca e Don Portella.

Il Convegno, sia nella relazione che nel dibattito e le conclusioni ha discusso su diversi aspetti del problema, fra i quali:

1) la necessità che la coscienza per l'attività agrituristica cresca e maturi sempre di più fra i produttori agricoli, operatori indispensabili, e la gente della città quali fruitori.

In questo quadro è stato sottolineato come l'agriturismo deve intendersi come l'utilizzo a fini agrituristici di tutto il patrimonio agricolo, ambientale e paesaggisti-

co, umano, di edilizia rurale, per consentire di trascorrere una vacanza diversa e contribuire alla crescita di un vero rapporto fra città-campagna.

L'agriturismo deve fondamentalmente rappresentare tutta una attività di recupero e utilizzo delle tradizioni culturali, storiche, popolari per una politica di difesa e salvaguardia del territorio e dell'ambiente, bene non rinnovabile e che si può conservare e difendere solo con la presenza dell'uomo.

E' stato anche affermato che l'agriturismo è un'integratore dei flussi turistici normali e non un antagonista.

2) la necessità di avere subito una normativa quadro nazionale e una legge re-

Michele Catanzaro

(continua a pag. 8)